



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Swiss Confederation

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti
dell'energia e delle comunicazioni DATEC
Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM
Divisione Concessioni e gestione delle frequenze

Principi sulla gestione dello spettro

Swiss National Frequency Allocation Plan

Edizione 2.1



Publisher:

Federal Office of Communications OFCOM
Licenses and Frequency Management / Frequency Planning
Zukunftstrasse 44
CH - 2501 Biel - Bienne
Switzerland
<http://www.bakom.ch>

© OFCOM / Issue January 1st 2021, V2.1 it

Indice

Indice	3
1. Introduzione	4
2. Principi della gestione delle frequenze	4
2.1 A livello nazionale	4
2.2 A livello internazionale	4

1. Introduzione

Il Piano nazionale di attribuzione delle frequenze (PNAF) è una base vincolante che consente alle unità organizzative dell'Amministrazione federale, preposte all'assegnazione delle frequenze, di svolgere i propri compiti. L'attribuzione delle frequenze nel PNAF comporta la suddivisione dello spettro in funzione delle diverse categorie di servizi di radiocomunicazione conformemente al Regolamento delle radiocomunicazioni (RS 0.784.403.1) dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT).

Il seguente capitolo elenca e descrive i processi e i meccanismi rilevanti per elaborare il PNAF.

2. Principi della gestione delle frequenze

2.1 A livello nazionale

Le frequenze di radiocomunicazione sono **una risorsa limitata**, un utilizzo efficiente di tale risorsa è quindi indispensabile per il buon funzionamento delle moderne società di comunicazione. È il motivo per il quale la legge sulle telecomunicazioni (LTC; RS 784.10) contiene un mandato diretto secondo cui l'organo responsabile della gestione delle frequenze (UFCOM) deve prendere le misure atte a garantire un'utilizzazione efficiente ed esente da interferenze (art. 25 cpv. 1 LTC).

La regolamentazione delle frequenze serve principalmente a conciliare i vari interessi degli utilizzatori delle frequenze e quelli dei fabbricanti nel quadro del mandato legale di cui sopra.

Affinché la regolamentazione delle frequenze possa corrispondere allo scopo previsto, occorre soppesare accuratamente gli interessi talvolta contrastanti dei vari utilizzatori. I bisogni dell'industria e quelli che derivano dagli usi civili sono discussi e principalmente dai gruppi di lavoro internazionali della CEPT o dell'UIT. Le varie richieste vengono analizzate da specifici gruppi di lavoro, i rispettivi documenti di base sono redatti e adottati dagli organi competenti. Queste basi comuni costruite congiuntamente permetteranno in seguito un utilizzo armonizzato delle frequenze a livello europeo o internazionale. Il campo d'attività di tali gruppi di lavoro si limita generalmente all'utilizzo civile delle frequenze. La discussione sui bisogni militari non viene affrontata in questo contesto. L'UFCOM ha pertanto creato un gruppo di lavoro permanente incaricato di identificare i bisogni dell'esercito e della protezione civile (conformemente all'art. 25. cpv. 1^{bis} LTC).

Queste attività trovano applicazione nel PNAF che funge da base giuridica alla quale l'autorità competente deve far riferimento per assegnare i singoli diritti d'utilizzo delle frequenze.

L'art. 3 cpv. 3 dell'ordinanza sull'utilizzazione dello spettro delle radiofrequenze (OUS, RS 784.102.1) descrive il contenuto e l'orientamento internazionale del PNAF. In base a questo articolo, l'orientamento strategico della Svizzera nel campo dell'attribuzione delle frequenze è espressamente legato agli sviluppi internazionali. La collaborazione nei gruppi di lavoro specifici internazionali è pertanto essenziale per influenzare l'uso delle frequenze e pianificare delle frequenze.

In occasione delle **Conferenze mondiali delle radiocomunicazioni dell'UIT**, l'utilizzo di tutte le frequenze viene armonizzato a livello internazionale per garantire un utilizzo dello spettro efficiente e privo di interferenze. Le decisioni delle Conferenze mondiali vengono iscritte nel Regolamento delle radiocomunicazioni del 17 novembre 1995 (RS 0.784.403.1), in particolare all'articolo 5 "Frequency allocations". Queste decisioni, nonché gli sforzi di armonizzazione profusi a livello globale (UIT) che ne derivano, hanno una ripercussione nei comitati europei, come ad esempio nella CEPT che elabora gli scenari di realizzazione tecnica per la loro attuazione. L'attribuzione nazionale delle frequenze e la loro utilizzazione sono quindi concretizzate da questo processo di armonizzazione internazionale (cfr. capitolo seguente sull'armonizzazione).

2.2 A livello internazionale

Il settore delle radiocomunicazioni dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT-R) attribuisce le frequenze in tutto il mondo conformemente al regolamento delle radiocomunicazioni (RR). Quest'ultimo è un trattato internazionale che disciplina l'utilizzo delle frequenze per tutte le applicazioni di radiocomunicazione e per le posizioni orbitali dei satelliti geostazionari e non geostazionari. Questo

trattato è vincolante per gli Stati membri dell'UIT. Il RR viene aggiornato in occasione delle Conferenze mondiali delle radiocomunicazioni (WRC) in funzione dei fabbisogni in frequenze per sviluppare le applicazioni esistenti o per introdurne delle nuove. Il PNAF riprende e completa le decisioni del RR pertinenti per la Svizzera.

In Svizzera, l'UFCOM analizza il fabbisogno in materia di spettro per i servizi di radiocomunicazione esistenti o previsti al fine di assicurare una pianificazione e un coordinamento razionali senza interferenze. Per questo motivo l'UFCOM difende gli interessi della Svizzera a livello regionale e globale in seno ai comitati internazionali attivi in materia di frequenze.

La Strategia svizzera mira a disciplinare in modo coordinato l'accesso allo spettro delle frequenze a livello nazionale e internazionale, sia per i servizi di radiocomunicazione commerciali che per quelli non commerciali. In tal campo, i nostri diritti devono essere garantiti conformemente al diritto internazionale. I regolatori internazionali perseguono l'obiettivo di armonizzare l'utilizzo dello spettro per i vari servizi di radiocomunicazione. Pertanto, le decisioni prese a livello internazionale vengono prese in considerazione nella gestione nazionale delle frequenze.

A livello regionale la Conferenza europea delle poste e delle telecomunicazioni (European Conference of Postal and Telecommunications Administrations, CEPT) funge da centro di competenza per l'armonizzazione dello spettro delle frequenze in Europa. Il comitato per le comunicazioni elettroniche (Electronic Communications Committee, ECC) della CEPT offre un quadro nel quale le amministrazioni, in collaborazione con l'industria e gli attori del settore, elaborano prescrizioni atte ad armonizzare le condizioni per l'utilizzo dello spettro tenendo conto della domanda del mercato e degli sviluppi tecnologici. Queste attività sfociano principalmente in decisioni consensuali prese tra gli Stati membri e la cui applicazione è facoltativa.

I lavori internazionali di pianificazione e di armonizzazione realizzati all'interno della CEPT e dell'UIT sfociano principalmente in decisioni e raccomandazioni. I risultati di una Conferenza mondiale dell'UIT sono iscritti negli atti finali. Con l'approvazione degli atti finali da parte del Consiglio federale, la Svizzera s'impegna a rispettare le nuove prescrizioni del diritto internazionale che prevalgono sul diritto nazionale. Per questo motivo i risultati di una Conferenza mondiale e le decisioni approvate dalla Svizzera all'interno della CEPT si riflettono sul PNAF.

La Svizzera partecipa alle attività dell'ECC e a quelle dell'UIT-R. Soprattutto a livello nazionale, l'UFCOM effettua analisi proprie e trasmette i risultati ai vari gruppi di lavoro. I delegati svizzeri partecipano inoltre ai dibattiti durante le rispettive sedute. L'obiettivo principale consiste nel tutelare gli interessi della Svizzera nei rapporti e nelle decisioni dell'ECC e nel rappresentare le proprie posizioni in occasione delle WRC. I diversi punti di vista vengono elaborati e coordinati con tutti gli attori svizzeri nel settore delle frequenze.

In seno all'Unione europea (UE), la Commissione europea si coinvolge sempre più nelle discussioni sulla gestione delle frequenze. Le sue decisioni sono vincolanti per tutti gli Stati confinanti con la Svizzera. Nel campo dello spettro, la Svizzera non è obbligata ad adeguarsi alla regolamentazione UE. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, l'armonizzazione delle frequenze con gli Stati limitrofi è necessaria per soddisfare le esigenze del mercato interno svizzero.